



## COLUMNISTS

Settembre 2009

ChessCafe.com

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Confusione da Cinquanta Mosse

**Domanda** Salve, Geurt. Al giorno d'oggi non c'è una regola specifica per una patta per scacco perpetuo. Eppure mi pare di ricordare che un tempo ve ne fosse una, in base alla quale si poteva richiedere patta dimostrando all'arbitro che si poteva continuare a dare scacco indipendentemente da come l'avversario rispondesse a qualsiasi mossa legale. Mi pare di ricordare che tale regola venne cancellata solo pochi anni or sono, ritenendo che la triplice ripetizione di posizione e la regola delle 50 mosse fossero sufficienti. Dopo aver cercato un po' in giro per Internet, ho scoperto innanzitutto che la regola era stata eliminata molto prima di quanto pensassi (negli anni '50?), e in secondo luogo che nessuno pare ricordare esattamente quando ciò accadde. Tu sai quando tale regola venne eliminata dal Regolamento Internazionale degli Scacchi? Sai se si possano reperire su Internet delle versioni superate del Regolamento, e dove? Molte grazie, **Remco Gerlich (Olanda)**

**Risposta** Non sono certo che lo scacco perpetuo sia mai stato incluso nel Regolamento Internazionale degli Scacchi. Il libro di Kazic *The Chess Competitor's Handbook*, pubblicato nel 1980, non ne fa menzione. Ma in questo libro c'è tuttavia un passaggio molto interessante, riferito ad evento datato 1858:

### INTERPRETAZIONE FIDE DELL'ART. 12.4 (1958A)

*Domanda: Un giocatore che oltrepassi il limite di tempo in una posizione tale per cui non sia possibile lo scaccomatto, qualsiasi continuazione il giocatore possa adottare, ha partita persa? (Questo riguarda la Parte II del Regolamento Internazionale degli Scacchi)*

*Risposta: La Commissione dichiara che il Regolamento Internazionale degli Scacchi debba essere interpretato in modo tale per cui nel caso in questione, così come nel caso dello scacco perpetuo, non è possibile decretare partita patta contro la volontà di uno dei due giocatori prima di raggiungere la situazione di cui all'Articolo 12.4.*

L'Articolo 12.4 tratta la regola delle cinquanta mosse. Per quanto posso capire, il giocatore non poteva richiedere patta a motivo di scacco perpetuo, ma doveva attendere a richiederla fino a quando non fosse stata soddisfatta la regola delle cinquanta mosse. Stranamente, in questa interpretazione ufficiale non si fa alcuna menzione della regola della triplice ripetizione di posizione. Ma sono certo che un giocatore avrebbe potuto richiedere patta anche in base a quest'ultima regola. Se lo scacco perpetuo era incluso nel Regolamento Internazionale degli Scacchi, era prima del 1955.

A proposito, recentemente domandai al promotore della “regola di Sofia” (*regola, introdotta negli ultimi anni, per cui non è ammessa la patta d'accordo*. NdT) perché abbia incluso anche lo scacco perpetuo in tale regola, ed egli mi ha risposto che non sapeva che il Regolamento Internazionale degli Scacchi FIDE non ne fa alcuna menzione.

**Domanda** Gioco regolarmente in tornei di gioco lampo, ma trovo che in parti diverse del paese gli arbitri abbiano approcci diversi per quanto riguarda la promozione del pedone. Ecco due scenari: 1. Il pedone raggiunge l'ottava traversa, metto al suo posto il pezzo a cui intendo promuovere, e infine premo l'orologio. 2. Tolgo il pedone quando è in settima traversa, metto il pezzo a cui intendo promuovere nella casa di arrivo del pedone in ottava traversa, e premo l'orologio (in questo caso il pedone non viene mai portato sulla casa di promozione). Il secondo metodo viene considerato una mossa illegale? Grazie per l'aiuto.  
**Mauricio Rãos (Colombia)**

**Risposta** Dal punto di vista formale, il modo corretto di promuovere un pedone è il seguente:

- Muovere il pedone nella casa di arrivo in ottava traversa
- Rimuovere il pedone dalla casa di arrivo
- Piazzare il nuovo pezzo nella medesima casa

Quando nei tornei furono introdotte le scacchiere elettroniche, il computer accettava la promozione solamente quando veniva effettuata nel modo descritto. Ma ciò provocò una tale confusione che venne programmata anche la possibilità di rimuovere il pedone quando si trovava in settima traversa e di piazzare il nuovo pezzo in ottava traversa. A mio parere, entrambe le modalità di promozione sono accettabili. Nella sua domanda lei fa riferimento al Gioco Lampo, ma la modalità di promozione sopra menzionata vale per tutte le tipologie di gioco.

**Domanda** Caro Geurt., in un torneo di Gioco Lampo a cinque minuti di tempo di riflessione il giocatore A effettuò una mossa illegale e premette l'orologio. Nel frattempo, però, la bandierina del giocatore B era già caduta. Non appena il giocatore A completò la sua mossa illegale, entrambi i giocatori sporsero reclamo: il giocatore A reclamò per la caduta della bandierina, il giocatore B per la mossa illegale. Dopo una discussione, il giocatore A venne dichiarato vincitore. Fu una decisione corretta? Cordiali saluti, **Fabien Krzewinski (Belgio)**

**Risposta** Vediamo cosa dice l'**Articolo 6.8** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

*Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.*

Nelle partite di Gioco Lampo con inadeguata supervisione l'arbitro potrebbe non rilevare la caduta di una bandierina. Ciò significa che si considera che la bandierina sia caduta quando il giocatore A presenta reclamo in tal senso. Vediamo allora alcuni possibili scenari.

### Primo scenario

- Il giocatore B dichiara: “Richiedo partita vinta perché tu hai completato una mossa illegale.”
- Il giocatore A, accorgendosi dell'orologio, dopo la richiesta del giocatore B: “No, no, sono io che richiedo partita vinta in quanto la tua bandierina è caduta.”
- In questo caso io assegnerei partita vinta al giocatore B.

### Secondo scenario

- Il giocatore A, osservando gli orologi, subito dopo aver completato una mossa illegale: “Richiedo partita vinta perché la tua bandierina è caduta.”
- Il giocatore B scopre che il giocatore A ha completato una mossa illegale dopo che costui ha presentato reclamo: “Richiedo partita vinta perché tu hai completato una mossa illegale.”
- In questo caso assegnerei partita vinta al giocatore A. Quindi, l'ordine degli eventi è secondario rispetto all'ordine dei reclami.

### Terzo scenario

- Entrambi i giocatori presentano reclamo nello stesso momento, oppure non è chiaro all'arbitro chi abbia inoltrato reclamo per primo.
- Posso immaginare che alcuni tra i giocatori e gli arbitri siano inclini ad assegnare partita vinta al giocatore A, dato che la bandierina del giocatore B è caduta. Tuttavia, è sbagliato accettare la richiesta in base a tale motivazione, in quanto si considera che la bandierina sia caduta nel momento in cui il giocatore A presenta reclamo.

È importante sottolineare che non è l'ordine degli eventi ad essere decisivo. L'arbitro potrebbe infatti accettare entrambi i reclami; però dichiarare che il risultato debba essere 0-0 mi sembra scorretto. Secondo me il risultato ½-½ è più corretto.

**Domanda** Caro Geurt, la partita Ivanchuk – Kamsky del torneo di Jermuk nel 2009, ha dato origine a qualche discussione. Ivanchuk era in svantaggio di materiale ma riuscì a resistere cinquanta mosse. Nella posizione finale, tuttavia, la sua partita era senza dubbio persa. Qualcosa di ancor più “strambo” capitò al torneo Aeroflot del 2008 Nguyen – Vachier Legrave, in cui il francese poté richiedere la patta per la regola delle cinquanta mosse nonostante nella posizione finale vi fosse uno scaccomatto in due mosse.

La trasmissione via Internet mostrò che nella posizione finale Ivanchuk aveva giocato Td4+, mentre è notorio che un giocatore deve far notare all'arbitro di aver raggiunto le cinquanta mosse e non effettuare la mossa. Cosa pensano gli arbitri di simili esiti sfortunati? Si tratta di sfortuna nera, o per caso la FIDE sta pensando ad un'aggiunta alla regola delle cinquanta mosse per evitare simili casi, ancorché rari? **G. Taylor (Danimarca)**

**Risposta** I bollettini dei tornei a volte sono fonte di equivoci. Ho controllato la partita Ivanchuk – Kamsky ed ho visto anche la mossa 114. Td4+. Ho chiamato l'arbitro principale del torneo e gli ho chiesto se la mossa 114. Td4+ venne effettivamente giocata. Egli mi ha assicurato che la mossa non venne giocata, ma che Ivanchuk gli manifestò l'intenzione di giocare tale mossa. Di solito io indico nel bollettino e nel file PGN che è stata inoltrata una richiesta di patta. Al momento la FIDE non ha alcuna intenzione di modificare la regola delle cinquanta mosse.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho due domande:

**Domanda 1** In un piccolo torneo a Sistema Svizzero l'arbitro principale acconsentì a che i giocatori potessero temporaneamente ritirarsi da alcuni turni. Nell'acconsentire a ciò, l'arbitro richiese di venir informato prima di effettuare gli abbinamenti allo scopo di ridurre al minimo il numero di partite vinte a forfait. Alcuni giocatori, tuttavia, non ottemperarono alla sua richiesta. La cosa che mi sorprese fu che al punteggio Buchholz dei giocatori che non avvisarono l'arbitro furono aggiunti i relativi punteggi corretti ad ogni turno non giocato, mentre i giocatori che informarono l'arbitro in anticipo venivano temporaneamente rimossi dalla lista degli abbinamenti, e quindi non guadagnavano alcun punto di Buchholz per i turni non giocati. Se questo è corretto, perché non consentiamo che venga aggiornato in maniera simile anche il punteggio Buchholz dei giocatori temporaneamente assenti?

**Domanda 2** Abbiamo tenuto un seminario sul Regolamento Internazionale degli Scacchi FIDE, durante il quale mi è stata posta un'interessante domanda. Supponiamo che, durante una partita con cadenza di gioco normale (90 minuti + 30 secondi), il giocatore A si trovasse in *zeitnot* con meno di un minuto di tempo di riflessione rimasto, mentre il giocatore B aveva oltre 15 minuti. Il giocatore B catturò un pezzo, ed il giocatore A, in tutta fretta, senza attendere che il giocatore B premesse l'orologio riprese immediatamente il pezzo, attendendosi che il giocatore B premesse l'orologio subito dopo. Il giocatore B, invece, per mantenere il giocatore A sotto la pressione del poco tempo rimastogli, non preme il suo orologio fino alla propria mossa successiva, quindi sacrificando i propri 30 secondi di incremento affinché neanche il suo avversario li ricevesse. Questo comportamento non mi pare violi alcun articolo del Regolamento Internazionale degli Scacchi FIDE. Tuttavia, per qualunque giocatore di scacchi questo gesto è decisamente poco sportivo. Mi è sfuggito qualcosa? I giocatori sono obbligati a premere l'orologio o no? Distinti saluti, **Teerapong Tovirat (Thailandia)**

**Risposta 1** È strano che dei giocatori possano temporaneamente ritirarsi da “alcuni turni”. Capisco che sia possibile ritirarsi da un turno, ma da più turni non è una cosa normale.

Non capisco neppure perché i giocatori che avevano avvertito in anticipo della loro assenza ricevettero un trattamento diverso. Se ho compreso bene, le persone che avvertivano della loro assenza furono trattate in modo peggiore rispetto a quelle che semplicemente si assentarono senza avvertire l'arbitro. Nelle regole in vigore per i tornei a Sistema Svizzero le assenze sono trattate allo stesso modo: ai fini del calcolo del punteggio Buchholz si considera che il risultato sia una patta contro sé stessi, anche se mi corre il dovere di menzionare che vi sono parecchie discussioni in corso su questo modo di calcolare il punteggio Buchholz.

**Risposta 2** Non vi è alcunché nel Regolamento Internazionale degli Scacchi che stabilisca che un giocatore deve premere il proprio orologio immediatamente dopo aver eseguito una mossa. Ciò significa che il giocatore B non violò alcun Articolo del Regolamento. Ciò detto, come possiamo sapere che il giocatore B avesse davvero intenzione di tenere il giocatore A sotto pressione? Forse si dimenticò semplicemente di premere l'orologio. Vorrei anche ricordare che, mentre l'orologio del giocatore B è in moto, il giocatore A ha del tempo addizionale per calcolare la propria prossima mossa. Non vedo alcun motivo per biasimare il giocatore B per il suo comportamento.

**Domanda** Caro Geurt, ho trovato una discussione in un gruppo di UseNet a proposito dell'incidente di Tkachiev che portò alla nascita dell'Articolo 12.2:

*Ai giocatori non è consentito abbandonare l'area del torneo (playing venue) senza il permesso dell'arbitro. Per area del torneo si intende l'area di gioco, i servizi igienici, l'area per il ristoro, le aree predisposte per i fumatori e altri spazi definiti dall'arbitro.*

L'Articolo elenca quali parti si intendano comprese nell'area del torneo. Se è del tutto ovvio che l'area di gioco faccia necessariamente parte dell'area del torneo, non è così ovvio che ne facciano parte le altre aree citate. Naturalmente, ogni torneo sarà dotato di servizi igienici, e sarebbe una discussione troppo astratta considerare che possano non esservi. Ancora, non mi è mai capitato di giocare in un posto che non avesse qualche sorta di area per il ristoro. A volte, tale area risultava definita in modo un po' bizzarro (un ristorante a due isolati di distanza), ma tant'è... per cui anche tutta questa parte della discussione potrebbe essere definita come troppo teorica.

Non credo che “altri spazi definiti dall'arbitro” siano una componente obbligatoria dell'elenco. Ho giocato molti tornei in cui non vi erano “altri spazi definiti dall'arbitro” nell'area del torneo, ed erano tornei validi per il punteggio Elo. La discussione principale riguardava una “area riservata ai fumatori”. In molti casi, i circoli scacchistici giocano i propri tornei in edifici pubblici in cui è vietato fumare. Consentire ai giocatori di lasciare l'edificio potrebbe innescare delle discussioni su possibili frodi (telefoni cellulari, libri e riviste, computer). Quindi un arbitro potrebbe decidere che non venga indicata alcuna “area riservata ai fumatori”, e un giocatore che senta la necessità di fumare durante una partita può scegliere tra fumare dove non si può e perdere la partita per aver lasciato l'area del torneo senza permesso. È obbligatorio che ci sia una “area riservata ai fumatori”? Cordiali saluti, **Christian Kuhn (Germania)**

**Risposta** Vediamo l'elenco contenuto nell'*Articolo 12.2*:

- *Area di gioco*: non mi pare richieda alcuna discussione.
- *Servizi igienici*: solamente i servizi igienici designati dall'arbitro. I giocatori non sono autorizzati ad utilizzare altri servizi igienici mentre le partite sono in svolgimento.
- *Area per il ristoro*: vi sono tornei con un locale per la consumazione di cibi e bevande. L'arbitro dovrebbe organizzare la sorveglianza di questo locale, onde evitare che i giocatori parlino fra loro, o facciano chiamate telefoniche, ecc. Riconosco che è piuttosto complicato controllare tali locali.
- *Area riservata ai fumatori*: Quando entrò in vigore la regola secondo cui nell'area di gioco è vietato fumare, è diventato obbligatorio individuare un'area separata ove poter fumare. Ciò avvenne attorno al 1990 e venne riportato anche nei Regolamenti per i tornei validi per l'aggiornamento del punteggio Elo. Dal 2009 è riportato anche nel Regolamento Internazionale degli Scacchi.
- *Altri spazi definiti dall'arbitro*: Ricordo due casi in cui io individuai un altro spazio. In un caso l'organizzatore aveva affittato un locale in cui un medico poteva assistere i giocatori diabetici durante le partite. Nell'altro, erano in gioco tre madri con bambini piccoli e necessitavano di uno spazio riservato per l'allattamento.

Concordo che un'area per i fumatori rappresenta spesso un problema, specialmente quando fa freddo. D'estate è facile individuare uno spazio all'aperto per fumare che sia vicino all'area di gioco, ma d'inverno la cosa può risultare più difficile. Ciò nonostante, grazie alla collaborazione della dirigenza degli hotel o dei centri sportivi mi è sempre stato possibile trovare una soluzione.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, vorrei commentare la quarta domanda della rubrica di Agosto 2009 (“*Dichiarare di abbandonare*”, n. 136. NdT). Capisco l'analogia tra la posizione da lei riportata e la prima e la seconda posizione indicata dal lettore; è legata al fatto che fosse stato toccato il pedone (prima posizione) o il Cavallo (seconda posizione), le uniche mosse legali darebbero come risultato una patta. Di conseguenza, l'avversario non può vincere con alcuna mossa legale. A mio modo di vedere, però, le posizioni uno e due non sono uguali alla terza posizione; quindi, l'analogia non può essere estesa a tale posizione.

Nell'ultima posizione il Nero muove e la sua bandierina cade. Concordo che il Bianco non possa vincere con alcuna mossa legale, dato che l'unica mossa legale è Rxe7. Nelle prime due posizioni il pezzo era stato toccato, ma proprio allora cadde la bandierina, e quindi, secondo l'Articolo 6.7.a, la mossa non è considerata conclusa fino a quando il giocatore non ferma il suo orologio. Tenendo a mente questo principio, in entrambi i casi il giocatore cui era caduta la bandierina aveva perso la partita. Per di più, nella seconda posizione il Cavallo era stato toccato dopo che la bandierina era caduta e la partita era terminata; di conseguenza, non importa se il Cavallo fosse stato toccato o meno, o se ciò porti alla patta. La prego di farmi sapere la sua opinione. Grazie e distinti saluti, **Carolina Muñoz (Costa Rica)**

**Risposta** Lei cita l'Articolo 6.7.a. Io vorrei invece citarle l'**Articolo 6.9** e specialmente la sua ultima parte:

*Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.*



Rivediamo la posizione dalle rubrica scorsa:

*Il Nero tocca il suo pedone, ma, prima che riesca a completare l'unica mossa legale a sua disposizione (exf4), la sua bandierina cade e la caduta viene rilevata?*

Non vi è dubbio che l'unica mossa legale che il giocatore con i Neri possa giocare sia ...exf4, dato che egli ha toccato quel pezzo. E non vi dubbio nemmeno che il giocatore con i Bianchi non possa vincere questa partita dopo ...exf4. Dò per scontato che lei sia d'accordo con me che queste affermazioni sono corrette. Dissentiamo solo in un punto: io considero la mossa ...exf4 come facente parte della serie di mosse legali menzionate dall'Articolo 6.9, mentre per lei non è così. Non vedo alcuna ragione per la quale questa mossa dovrebbe essere esclusa dal novero delle mosse legali.



Lo stesso criterio vale per la seguente posizione:

*La bandierina del Nero è caduta. Il Bianco (che non si è accorto della caduta della bandierina dell'avversario) tocca il suo Cavallo, ma, prima di effettuare una mossa (che porterebbe allo stallo), si accorge della caduta della bandierina del Nero?*

Il giocatore con i Bianchi ha toccato il Cavallo. Egli deve quindi effettuare una delle uniche due mosse legali, Cg6 o Cf7, e di nuovo io considero queste mosse come facenti parte della possibile serie di mosse legali. Per inciso, ero consapevole che la mia risposta nella rubrica scorsa avrebbe potuto dare origine a una reazione di questo tipo.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.  
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio